



**COMUNE DI SULMONA**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE 3-4 Ottobre 2021**

**PROGRAMMA ELETTORALE**  
**del candidato sindaco Andrea Gerosolimo e delle liste a lui collegate –**  
**Sulmona al Centro, Fare Sulmona, Territorio Futuro, Avanti Sulmona, I Democratici, Il**  
**Popolo di Sulmona, Sulmona Città d'Arte**

## SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	pag. 3
PREMESSA.....	pag. 4
I PRINCIPI ATTUATIVI.....	pag. 5
LA POLITICA DEL TURISMO PER SULMONA.....	pag. 6
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE- AMBIENTALE.....	pag. 8
IL SISTEMA SCOLASTICO E LE POLITICHE GIOVANILI.....	pag. 9
IL SISTEMA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE.....	pag. 10
IL CENTRO STORICO TORNA IL CUORE DELLA CITTÀ.....	pag. 11
SULMONA TRA SOLIDARIETÀ E SERVIZI. Le politiche di welfare e di sostegno.....	pag. 12
SPORT, TEMPO LIBERO, ASSOCIAZIONI.....	pag. 13
LE GRANDI PROBLEMATICHE.....	pag. 14
SULMONA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.....	pag. 15

## INTRODUZIONE

La decisione di assumere in prima persona la responsabilità di essere candidato sindaco e/o consigliere comunale è dettata, indubbiamente, dalla passione civile e dall'amore verso la nostra Città. Noi vogliamo andare oltre e, con coraggio, essere i protagonisti di una rivoluzione mentale e culturale. Una rivoluzione che sia in grado di modificare l'approccio ai problemi e alle capacità di immaginare la Sulmona del futuro.

La nostra "sintesi elettorale" vuole essere una proposta che possa essere facilmente condivisa dalle persone che amano la nostra città. Un canovaccio, una filiera che trova la ragion d'essere nella soluzione di problemi primari, fondamentale per riavviare un percorso di crescita e di "rinascita".

Essa ha contenuti importanti, spesso ignorati dalle Amministrazioni trascorse.

Un "metodo di lavoro" che fa saltare i giuramenti, le promesse, i quadri belli, le bugie elettorali, e crea una serie di premesse rette da due impegni fondamentali:

- La scelta dei principi su cui sviluppare una prassi amministrativa moderna ed equa
- L'impegno a creare e facilitare la partecipazione di ogni cittadino e di ogni portatore di interesse alla conduzione della cosa pubblica

La nostra proposta elettorale descrive un modello di funzionamento politico e amministrativo che fa di alcune scelte le fondamenta per creare una città aperta, all'avanguardia, veloce e facile.

Un approccio di "politica nuova" che abbatte le dietrologie, i conflitti, gli scontri, e colloca nel sistema di confronto ed in quello delle relazioni politiche il centro della rigenerazione della città.

Per realizzare la Sulmona del futuro abbiamo dato vita ad una coalizione di donne e uomini pronti ad essere protagonisti di una rivoluzione di idee. Per questo abbiamo deciso di chiamare la nostra coalizione "Sulmona Protagonista".

Vi invitiamo a leggere queste nostre proposte elettorali per contribuire a costruire un successivo, solido programma di mandato.

ANDREA GEROSOLIMO  
Candidato Sindaco di Sulmona

## PREMESSA

La città di Sulmona, come d'altronde il resto del Paese, con particolare riferimento alle Aree Interne, ha subito negli ultimi venti anni un progressivo impoverimento socio-economico che ha condizionato tutti gli aspetti del sistema territoriale ed urbano.

La conflittualità tra i diversi schieramenti politici, tra le parti sociali ed economiche, ha soffocato la possibilità di un vero rilancio.

Le sfide della globalizzazione e delle nuove forme di sviluppo hanno trovato una città impreparata alle dinamiche contemporanee del nuovo contesto.

Gli eventi accaduti nell'ultimo ventennio impongono un radicale cambiamento della città, che preveda nuove forme di riorganizzazione in ogni settore del suo tessuto sociale.

Allo stato attuale non è più sufficiente riconoscere passivamente il contesto ormai impoverito, effettuare analisi e ricerche; occorre necessariamente trovare il coraggio e le competenze per pianificare un processo evolutivo.

Nonostante la grave crisi ed i numerosi momenti di impasse vissuti negli ultimi anni, non si può non ripartire dalle evidenti capacità di resilienza del nostro territorio e dalle importanti ricchezze in esso rintracciabili.

Occorre pacificare una città che ha un disperato bisogno di concordia per trovare coraggio, superare pregiudizi e riconquistare fiducia.

La proposta della coalizione vuole avere come riferimento il concetto di "civismo evoluto" in quanto mescola, allo spirito fresco e genuino dell'associazionismo e delle realtà civiche, la storia ed il pensiero di alcune parti del movimento politico più tradizionale.

Al centro della nostra azione c'è il cittadino in grado di assumere responsabilità dirette, che non delega più ma partecipa, dibatte, discute, propone.

Una Sulmona nuova, insomma, capace di superare il pessimismo, l'inerzia e le contrapposizioni che hanno caratterizzato il dibattito cittadino negli ultimi decenni.

## I PRINCIPI ATTUATIVI

**La Verità:** Dovere delle istituzioni di riferire al cittadino la verità dei fatti e degli atti evitando di rappresentare realtà diverse al solo fine di compiacere gli elettori.

**La Pacificazione:** Superare il clima di odio e di invidia diffuso in città. Diffondere e ripristinare nel tessuto sociale e politico il senso e la consapevolezza del confronto. Amministrare la cosa pubblica con pluralismo di visioni, ma con unità di intenti e di traguardi, per il bene di tutta la comunità sulmonese.

**La Contaminazione:** Ricercare una sinergia intellettuale nella quale le idee dell'altro siano lo spunto per un dialogo costruttivo che, nel rispetto dei ruoli, porti alla costruzione di una sintesi positiva. Sulmona si trasformi in un vivaio, in un'officina in fermento all'interno della quale le idee di ognuno migliorano le idee degli altri.

**La rigenerazione urbana:** Promuovere un sistema di sviluppo urbano in cui ricchezze dimenticate e accantonate vengono riattivate, ammodernate e messe in correlazione fra di loro.

**Il bene comune:** Tutelare e valorizzare le ricchezze del nostro territorio. La città intesa come bene comune, a favore della collettività e dei singoli cittadini.

**La progettazione partecipata:** Organizzare il tessuto sociale servendosi del contributo di tutti i cittadini. Per attuare il processo di progettazione partecipata si prevederà la costituzione di circoscrizioni organizzando il territorio cittadino in aree omogenee con propri rappresentanti.

**La visione:** Elaborare una visione globale della città, un'idea di ciò che si dovrebbe fare, essere e divenire. È necessario creare un progetto sul quale puntare che si riferisca ad un ben individuato modello di sviluppo.

**La progettualità:** Creare scale di priorità e di urgenza in sintonia con i processi di gestione e di pianificazione per la risoluzione di problematiche pluridisciplinari e complesse.

**Obiettivi e procedure:** Rendere evidente, misurabile, trasparente il percorso delle azioni amministrativo-gestionali. Pianificare le attività, da parte della giunta e delle strutture amministrative affinché il lavoro politico-amministrativo perda la dimensione di casualità, caoticità ed improvvisazione, e la sua azione assuma invece un modello rigorosamente gestionale.

**La qualità:** Incentrare le azioni sul concetto di "qualità", strumento indispensabile per realizzare opportunità di sviluppo. Gli interventi, nel privato e nel pubblico, dovranno essere caratterizzati da scelte oculate anche in una visione di crescita armonica di tutti i settori della città.

Il turismo rappresenterà il veicolo principale per il rilancio dello sviluppo della città, attraverso un modello fortemente professionalizzato ed operativo. La politica del turismo sarà fondata su uno studio ed una analisi dei dati sistematica nonché su una campagna di comunicazione senza precedenti nella storia della nostra Città. La pianificazione sarà manageriale e rivolta alle dinamiche culturali della città, in una sorta di cantiere di idee e di progettualità improntate ai principi dell'accoglienza. Sarà prioritaria:

- La condivisione di dati e fattori statistici emergenti da uno studio-ricerca già messo in atto
- La strutturazione e attuazione di un piano marketing territoriale
- L'ideazione di un piano di formazione che coinvolga tutti i settori della città
- La creazione del "Brand Sulmona"
- La creazione di un sistema di cento eventi culturali
- Lo sviluppo ed il potenziamento di servizi a supporto delle attività ricettive
- La ricerca di un sistema di incentivi economici per adeguare le attività commerciali, artigianali, di ristorazione, di accoglienza ad un modello qualitativo funzionale
- La valorizzazione e il potenziamento del sistema di informazione turistica locale, con ambienti di accoglienza ed *infopoint* più moderni ed efficienti
- Il rinnovo totale del sistema di comunicazione multimediale correlato al sito del Comune di Sulmona ed alle pagine social

Appare evidente che un serio progetto di politica del turismo non potrà essere sufficiente, da solo, a creare una città dell'accoglienza, senza avviare le opportune e contemporanee azioni in ambiti connessi e funzionali al rinnovamento ed allo sviluppo culturale.

La nostra città farà il suo salto di qualità quando si trasformerà da luogo nel quale la cultura è in esposizione (eventi, mostre, premi, musei, monumenti) a luogo in cui la cultura viene "prodotta" nella quotidianità e nella continuità. In tal senso si cercherà di realizzare un'Accademia delle Arti, da quelle figurative a quelle letterarie, da quelle musicali a quelle della recitazione, di interesse non solo nazionale bensì europeo.

I punti di forza su cui faremo leva sono i seguenti:

- La centralità territoriale in un Abruzzo noto per il ricco patrimonio ambientale ed artistico;
- La vicinanza agli assi delle città più importanti del Centro-sud Italia (Pescara, Roma, Napoli, Bari...)
- Il numero di turisti che transitano ogni anno per il nostro casello autostradale
- L'importanza di festività, riti, usanze antiche e di forte richiamo (soprattutto quelle "pasquali")
- La presenza di una variegata tradizione enogastronomica autoctona originale e di pregio
- La possibilità di predisporre "pacchetti" di offerte turistiche sufficientemente diversificate
- La capacità dei nostri concittadini di accogliere con ospitalità autentica e cordiale
- La presenza di un patrimonio ambientale incontaminato che incentivi un turismo di permanenza e non di consumo
- La facile e rapida accessibilità ai grandi bacini sciistici montani e alle spiagge più caratteristiche del litorale adriatico

Ma non basta. Un sistema turistico che funziona funzioni, in grado di essere il motore trainante di un intero sistema socio economico, ha bisogno di costruire un mercato che sia, nel corso dell'anno, ampio e continuo.

È necessario intercettare una parte di quel numero di turisti che ogni anno attraversa il casello autostradale, per recarsi negli altopiani maggiori. In tempi normali, quando le restrizioni sanitarie non erano neanche all'orizzonte, le cifre parlavano di un milione circa di persone. Lo sforzo sarà quello di far aumentare tale flussi di turisti fino a raddoppiare, per poi attrarre nella nostra città almeno 300.000 persone ogni anno, numeri che garantirebbero una vivacità economica tale da generare centinaia di posti di lavoro.

Inoltre, Sulmona dovrà stringere un patto di fratellanza con gli altri centri del comprensorio. Bisognerà fare in modo che rivalità e campanilismi scompaiano dalla cultura e dalle tradizioni delle popolazioni del centro Abruzzo.

L'offerta di eventi e bellezze non è solo di Sulmona ma anche di tantissimi altri centri a noi vicini. È l'intero "Centro Abruzzo" che, tutto insieme, rappresenterà un "unicum" diventando un pacchetto ancora più appetibile se coordinato ed organizzato. Sulmona non è una capitale ma può diventare il coordinamento di tante comunità per arrivare a raggiungere l'obiettivo di polo turistico di grande interesse nazionale.

La città di Sulmona è una ricca miniera di gemme storico-culturali, immersa in un ambiente straordinario per tipicità e per valore naturalistico. Le condizioni attuali di questo patrimonio risentono tuttavia di due problematiche gravi ed evidenti:

- Lo stato di abbandono ed in alcuni casi di degrado
- Le insufficienti “evidenze” nel web ed il loro inserimento in un percorso di fruibilità e di utilizzo

Sul primo aspetto si giocherà una delle sfide più importanti per la nostra comunità, cioè un piano di intervento immediato di valorizzazione, ripristino, riapertura e riorganizzazione del patrimonio storico-culturale, costituito da Chiese, Biblioteca “Capograssi”, Musei, percorsi naturalistici, siti di pregio nazionale ed internazionale, creando così una sorta di rete di ricchezze fruibili per i cittadini e per i visitatori.

La valorizzazione di tale ricchezza monumentale è urgente e prioritaria, come l’interazione con i Parchi e le Riserve dei territori limitrofi.

Inoltre, sarà obiettivo dell’amministrazione affidare e/o concedere in uso le strutture presenti nella città (Piccolo teatro di via Quatrario, Sala Azzurra della Camerata musicale, Teatro Caniglia, Cinema Pacifico, Nuovo centro di aggregazione giovanile).

Discorso a parte merita l’Abbazia di Santo Spirito al Morrone conosciuta come Celestiniana che, per la sua bellezza e la sua peculiarità, può e deve diventare un polo di attrazione, non solo sotto il profilo della esposizione culturale. In questo senso sarà indispensabile recuperare le risorse stanziare negli anni passati al fine di rilanciare uno dei monumenti più belli ed importanti del centro Italia.



L'impianto del sistema scolastico, presente sul territorio di Sulmona, andrà integrato con le azioni di orientamento ed organizzative della futura amministrazione. La scuola dovrà essere intesa come ambiente di formazione del cittadino e non come una presenza sul territorio specialistica ed estranea. La correlazione tra amministrazione e scuola sarà particolarmente focalizzata sul contenimento della dispersione scolastica, attraverso un continuo aggiornamento dei piani di studi, sempre più congruenti con gli indirizzi di sviluppo del territorio.

Necessaria sarà inoltre un'azione di incentivazione e di costituzione di percorsi formativi mancanti, con particolare riferimento agli Istituti professionali e agli Istituti tecnici superiori, creando un asse formativo orientato ai bisogni del territorio ed in grado di agevolare forme di occupazione locale.

L'azione dell'amministrazione nell'ambito delle politiche giovanili e scolastiche giocherà un ruolo incentivante al fine di rendere efficiente l'asse scuola-formazione-impresa, aggregando realtà differenziate ed attivando sinergie tra Enti di rappresentanza imprenditoriale, Istituti scolastici, Enti di orientamento e selezione per il Lavoro.

Le politiche giovanili, necessitano inoltre di ulteriori strumenti in grado di compensare le difficoltà sociali e le stratificazioni di classe, attraverso una rivalutazione degli Enti di formazione, nonché una rete di aggregazione e di tutela dei giovani, degli inoccupati, degli inattivi, degli svantaggiati.

Tra i tanti obiettivi da raggiungere, vogliamo mettere al centro soprattutto i seguenti:

- Gli interventi sull'edilizia scolastica, anche attraverso una potente azione politica, per il ripristino dei vecchi Istituti nella città e l'adeguamento degli immobili degli Istituti di ogni ordine e grado
- La nascita o il rilancio, nella nostra città, di un sistema formativo integrato che preveda anche offerte di elevata qualità, proposte da Università (Corsi di studi, Master di specializzazione, Stage...).
- La costituzione di un tavolo tecnico e di analisi-progettazione che preveda la presenza delle Dirigenze scolastiche degli Istituti cittadini
- La messa a regime di proposte, attività di aggregazione, ludiche, di studio, di associazioni, di spazi (tra cui gli oratori, i centri sportivi, l'ex Centro servizi culturali).

Il territorio della città ha ormai messo in evidenza una problematica urbanistica e territoriale molto significativa con dei gravi riflessi ambientali correlati alla forte crisi del lavoro. Tutta l'area artigianale ed il nucleo industriale di Sulmona vede la gran parte delle sue strutture non funzionanti ed in abbandono.

La problematica presenta diversi aspetti:

- L'impressione negativa che ha chi entra nella città da Nord-Ovest, imbattendosi in un "cimitero industriale"
- Il dissesto della viabilità e la mancanza di aree verdi, la non gestione e la carente regolamentazione della cartellonistica pubblicitaria e industriale
- La necessità di semplificare il cambiamento della destinazione d'uso e l'accesso a nuove forme di imprenditorialità
- La necessità di azioni di facilitazione per l'apertura di attività attraverso incentivi economici e detassazioni
- La necessità di snellire l'apparato burocratico-amministrativo all'interno della rete regionale per l'innovazione

Il problema del nucleo industriale e dell'agglomerato artigianale però non può essere letto solo come un problema urbano e di funzionalità paesaggistica, ma va correlato alla problematica del lavoro e all'evoluzione delle nuove forme di imprenditorialità e di attività produttive. Il tasso di disoccupazione che ha colpito la Valle Peligna ha raggiunto un livello di gravità allarmante.

La politica della nostra città, pertanto, ha l'obbligo di affrontare il problema con un impegno quotidiano, concreto, coinvolgendo tutti i livelli istituzionali.

La ripresa dell'occupazione non potrà che passare attraverso l'ufficio unico di progettazione in modo tale da sfruttare al meglio i fondi strutturali (FESR, PSR ed FSE) che garantiscono risorse fondamentali molto spesso inutilizzate.

Appare utile e necessaria l'azione nell'ambito formativo per la riqualificazione delle maestranze in condizione di perdita di lavoro.

Fondamentali saranno delle strutture di orientamento con sportelli mirati ai giovani, per agevolare il "fare impresa".

**IL CENTRO STORICO TORNA IL CUORE DELLA CITTÀ**

Il centro storico della nostra città, sempre a seguito della crisi socio-economica vissuta, ha subito un deterioramento urbano, sia di funzionalità che di accesso. Inoltre, si sono evidenziate numerose criticità in ambito commerciale con la chiusura di molti esercizi in un diffuso stato di abbandono ormai evidente a tutti. Il degrado appare ancora più evidente se si considera l'uso che i Sulmonesi fanno del centro storico, ormai non più *agorà* di incontri, socializzazione e condivisione, ma spazio estremamente ridimensionato, anche a seguito delle nuove abitudini di consumo.

Il cuore della città, per tornare a pulsare, ha bisogno di scelte radicali, ma soprattutto di una nuova visione con ambizioni turistiche.

Bisogna guardare anche ad altri e significativi problemi quali il sistema di sicurezza notturno, la gestione dei giovani e del consumo di alcool a tarda notte e dei livelli di rumorosità, la necessaria regolamentazione per la detenzione e la circolazione dei cani, la cura degli arredi esterni, i servizi di accoglienza, la segnaletica stradale e tanto altro ancora.

Si deve affrontare con coraggio e decisione la problematica, con la consapevolezza che le azioni sul centro storico di Sulmona avranno effetti a cascata, correlati con altre scelte ed indirizzi di rigenerazione urbana.

Sulmona diventi città bella, accogliente ed aperta, iniziando proprio dal suo cuore pulsante. Una particolare attenzione dovrà essere indirizzata alla riattivazione dei locali commerciali del centro storico e delle zone limitrofe, sia attraverso interventi di agevolazione burocratica e fiscale, sia attraverso la facilitazione di investimenti nell'imprenditoria giovanile.

Particolare attenzione sarà prestata alle attività in essere attraverso un'azione coordinata tra amministrazione e commercianti al solo fine di valorizzare il patrimonio storico-urbanistico di una delle cittadine più belle d'Italia.

Tematica correlata alla riqualificazione generale del centro storico è il ripopolamento e la rivitalizzazione dello stesso, attraverso una oculata rivisitazione della collocazione degli uffici e dei servizi pubblici, data anche la prossima riapertura del Liceo Classico.

Il ritorno del Liceo Ginnasio Ovidio nella sua casa naturale è, per esempio, un fatto positivo, ma bisogna pensare anche a riportare qualche altro Istituto delle scuole superiori nel perimetro del centro, perché non vi è dubbio che la popolazione giovanile è fonte di vivacità ed allegria e veicolo di attrazione. Un problema peculiare è la scarsa frequentazione del ramo sud di Corso Ovidio. E' necessario uno studio del problema che suggerisca delle correzioni e degli interventi. Da subito e nell'immediato si può pensare che anche la zona di "Porta Napoli" diventi una delle porte di accesso al centro oltre alle già esistenti "Ponte Capograssi" e "Villa Comunale".

## **SULMONA TRA SOLIDARIETÀ E SERVIZI. Le politiche di welfare e di sostegno**

La città di Sulmona ha vissuto nella sua storia grandi momenti di solidarietà e di vicinanza nelle situazioni di disagio e di difficoltà.

Una progettazione importante per un piano dei servizi ispirato ai criteri del welfare deve porre al centro l'integrazione socio-sanitaria.

Ciò non solo attraverso la tutela e lo sviluppo dell'ospedale Annunziata, ma anche mediante la realizzazione di un sistema integrato che sia in grado di adattarsi alle diverse forme di assistenza e alle diverse fasce di popolazione.

Il concetto di "welfare integrato" metterà in rete tutte le varie forme assistenziali, dando respiro in particolar modo a tutto il Terzo Settore e alle cooperative di Servizi alle persone.

Naturalmente tale orientamento pone al centro tutte le peculiarità delle persone svantaggiate in ogni sua espressione quali gli anziani o i disabili.

L'altro aspetto fortemente critico su cui l'Amministrazione lavorerà intensamente, ricercando soluzioni ed interventi, sono le politiche abitative a sostegno delle famiglie e, con particolare attenzione, delle giovani coppie.

Sarà pensato un sistema di regole che riporti l'equilibrio nell'ambito delle locazioni private, eventualmente anche con l'introduzione di agevolazioni fiscali e l'incentivo a stipulare contratti semplificati e concordati.

La condizione del tempo libero, dello sport e delle associazioni è sempre stata, nella nostra città, oggetto di dibattito ma raramente sono seguiti interventi risolutivi di recupero e ripristino. Gli interventi di gestione di manutenzione e gestione degli impianti, spesso obsoleti ed usurati, sono stati sporadici e non efficaci.

Gli spazi associativi e gli affidamenti degli stessi necessitano di un intervento di ammodernamento e di adeguamento sia strutturale che funzionale.

Anche la messa in opera di un calendario specifico degli eventi sportivi appare utile per incentivare le realtà sportive locali. Il ricorso ai finanziamenti straordinari per la scuola, può determinare un coordinamento tra gli spazi scolastici e le realtà legate al tempo libero.

## **LE GRANDI PROBLEMATICHE**

1. LA ROMA-PESCARA
2. LA SNAM
3. OSPEDALE E SANITÀ
4. TRIBUNALE

Non è un semplice elenco di temi ma è una scala delle emergenze equamente prioritarie.

Per quanto riguarda la Sanità, l'attenzione della nuova Amministrazione comunale sarà volta alla qualificazione dell'Ospedale affinché sia classificato di primo livello ma con la consapevolezza che ciò non è sufficiente. Le etichette, infatti, non hanno senso se poi, all'interno del presidio, vi sono carenze, disfunzioni, lacune e disservizi. La vera scommessa sarà riempire l'Ospedale di qualità e si farà di tutto affinché al presidio sulmonese siano assegnate professionalità soprattutto specialistiche, attrezzature e strumenti di alta qualità, risorse e personale paramedico che rendano tutti i reparti delle eccellenze nel panorama sanitario regionale.

Anche riguardo all'assistenza domiciliare e soprattutto all'apertura di un centro per la terapia del dolore e di un *hospice* per pazienti terminali.

Quanto al Tribunale, c'è la consapevolezza che il suo destino non sarà deciso a Sulmona ma nei palazzi della politica romana e che il ruolo di un Sindaco è limitatissimo. Si è certi che, più delle manifestazioni di protesta, la cui inutilità si è ripetuta più volte, l'unica vera azione efficace è un lavoro di sensibilizzazione ed informazione delle forze parlamentari e delle autorità ministeriali circa la illogicità e la incongruenza della chiusura del Tribunale di Sulmona e di quelli abruzzesi. Tale azione sarà da portare avanti in coordinamento con le altre città interessate in uno con la Provincia e con la Regione.

Lo stesso discorso vale per la centrale di compressione della Snam che non sarà certo scongiurata con le manifestazioni di protesta o di occupazione del sito ma con una sapiente azione di informazione rivolta alla politica romana.

Il corridoio Roma-Avezzano-Sulmona-Pescara, oltre ad essere la soluzione più logica e funzionale per il collegamento del Tirreno con l'Adriatico, rappresenta per Sulmona l'unica linea di sviluppo economico e sociale che abbia concrete prospettive di forte ricaduta sul nostro territorio. Su questo il capoluogo di regione dovrà necessariamente fare la sua parte.

Ufficio Unico di progettazione.

L'Ufficio Unico di Progettazione in questo caso (come per FESR, PSR e FSE) avrà un ruolo determinante. Strutturare da subito tale organismo permetterà di sviluppare le azioni necessarie all'utilizzo di significative fonti economiche che il *Piano di ripresa e resilienza nazionale* (PNRR) orienterà, pertanto, anche nelle zone interne dell'Abruzzo. L'Amministrazione dovrà superare una grande prova di efficienza, managerialità e di visione ed essere in grado di scegliere percorsi e missioni strategiche con una forte ricaduta territoriale. Basta alla progettazione improvvisata. L'Amministrazione fin da subito, con le componenti politiche, con il principio della partecipazione attiva, della contaminazione delle idee, dovrà anticipare e prevedere indirizzi ed azioni oculate, tenendo conto e partendo dalle disuguaglianze sociali. Il piano di ripresa e resilienza non è una meteora o una nuvola di vapore. È una condizione di ripartenza e rilancio che potrà essere utile solo se ci faremo trovare pronti.